

Balestrini Giuseppe, nato a Lentate sul Seveso (Mi) l'11-9-1897.

Operaio gommista alla Pirelli Bicocca, partecipa attivamente all'occupazione della fabbrica nel '20 e diventa subito dopo oggetto di persecuzioni fasciste e poliziesche che lo costringono a espatriare clandestinamente in Francia alla fine del '23. A Parigi si guadagna da vivere facendo lo scultore. Probabilmente è fin dall'Italia un comunista attivo ma la polizia non riceve segnalazioni fino al '34, quando egli è a Montreuil.

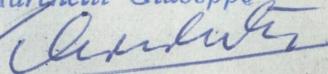
Arruolato nel battaglione Edgar André il 10-10-1936, pare col soprannome, per noi difficilmente spiegabile, di Veneto, nell'ottobre dell'anno seguente è alla 2<sup>a</sup> cp., 1<sup>o</sup> btg. della 14<sup>a</sup> brigata. Il 25-7-1938, sull'Ebro, viene ferito alla gamba destra e ricoverato all'ospedale di Matarò. In ottobre viene smobilitato, rientra a Parigi dove, al momento dell'occupazione nazista, si getta nella lotta di Resistenza come responsabile di gruppo del Pcf. Arrestato il 24-12-1941, trascorre nove mesi in galera a Parigi, quindi un anno e mezzo nel campo di Compiègne, da cui i tedeschi lo deportano a Buchenwald il 17-1-1944. Riesce a sopravvivere: liberato il 22-5-1945, torna a Parigi, dove ha risieduto fino alla morte, avvenuta il 19-4-1975.

Tratto da: "Lombardi e ticinesi per la libertà in Spagna"

Istituto milanese per la storia della Resistenza e del Movimento operaio.

Vangelista - Editore

Marchetti Giuseppe



COPIA 28 FEB. 1977